

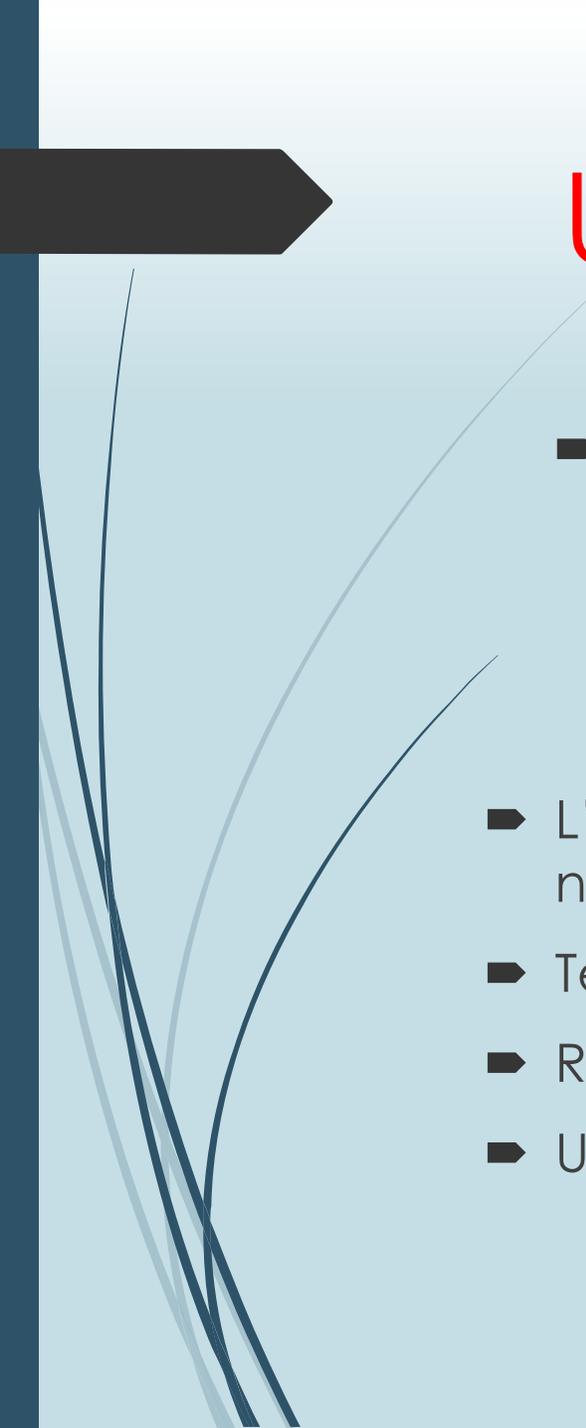
# Nel nome della polifunzionalità

**«Torneremo sulla terra...  
ma su altri mondi» Isaac Asimov, *Abissi di  
acciaio*, 1954**



# Oltre le apparenze

- *“La mia coscienza ha visto solo una macchia di inchiostro su un foglio di carta”  
(Libro dell'inquietudine)*
- L'archivistica è la capacità di andare oltre la macchia di inchiostro, in cerca di tutte le implicazioni etiche, antropologiche, giuridiche, politiche e culturali che stanno dentro e oltre la «carta»



# Un punto di partenza

- ▶ *“I classificatori di cose, che sono quegli uomini di scienza la cui scienza consiste solo nel classificare, ignorano in genere che il classificabile è infinito e che dunque non si può classificare”  
(Fernando Pessoa, Libro dell’inquietudine di Bernardo Soares)*
- ▶ L’archivistica è anche immaginazione, capacità di immedesimarsi nelle cose più che nei numeri e negli schemi
- ▶ Tecnica e fantasia
- ▶ Rigore e intuizioni
- ▶ Umiltà e schematismi

# COLLOCARE LA QUESTIONE ARCHIVISTICA

*Liberare gli archivi*

*Ripartire dalla polifunzionalità*

*Sistemi valoriali condivisi*

*Una sostenibilità articolata e ricca di sfumature*

*Lo strumento politico*

*Certezza del diritto*

*Trasparenza*

*Efficienza*

*Partecipazione*

*democratica*

*Progettazione*

*La macchina identitaria*

*Ricerca storica*

*Memoria*

*Identità e condivisione*

# Archivistica, parola plurale

- *Archivistica tecnica* ovvero al principio di tutto
  - Analogico e digitale come cambiano le prassi
  - «Immaginare il futuro» e «progettare la memoria»: cos'è l'archivistica informatica?
  - Tutelare, descrivere, ordinare e comunicare al tempo del digitale
- *Archivistica pubblica*
  - Passione civile
  - Archive telling: raccontare storie non pensare alla storia
  - Governare ed esaltare il potere degli archivi
  - Una deontologia rinnovata e diacronica
  - L'attivismo archivistico: portare gli archivi per intero nella società

# Archivistica e archivistica attiva

- *«Archiving Activism and Activist Archiving» examines the intersections between contemporary archival practice and activism in different national, political, socio-economic, technological, archival settings, and inspired by a variety of motivations and objectives“*
- L'attivismo come faccia pubblica dell'archivistica
- Fuori dai canoni: per gli archivi dentro alla società

# Il gruppo fb Archivistica Attiva

- *Crediamo molto nella necessità di motivarci socialmente e di integrare le diverse componenti di questa realtà a prescindere dal loro ruolo e dalle loro funzioni.*
- *Occorre insomma una nuova coscienza deontologica meno immemore del presente e del futuro.*
- *Questo approccio a nostro avviso saprà garantire anche il passato*
- *<https://www.facebook.com/groups/1290584064370346>*

# L'archivio



# I luogo dove l'ordine è dato

□ *"Arché, ricordiamocelo, indica assieme il cominciamento e il comando. Questo nome coordina apparentemente due principi in uno: il principio secondo la natura o la storia, là dove le cose cominciano, principio fisico, storico o ontologico -ma anche il principio secondo la legge, là dove uomini e dèi comandano, là dove si esercita l'autorità, l'ordine sociale, in quel luogo a partire da cui l'ordine è dato"*

*Jacques Derrida  
Mal d'archivio*

# Per una rappresentazione di archivio

► *Inutilmente, magnanimo Kublai, tenterò di descrivere la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono le vie fatte a scale, di che sesto gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco sono ricoperti i tetti; ma so già che sarebbe come non dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato*

I. Calvino, *Le città invisibili*

# Archivio

- Complesso organico di documenti, di fascicoli e di **aggregazioni documentali** di qualunque **natura e formato**, prodotti o comunque acquisiti da un soggetto produttore durante lo svolgimento dell'attività (*Allegato alle Regole tecniche in materia di documento informatico e gestione documentale, protocollo informatico e conservazione di documenti informatici*)
- *Liaisons dangereuses?*

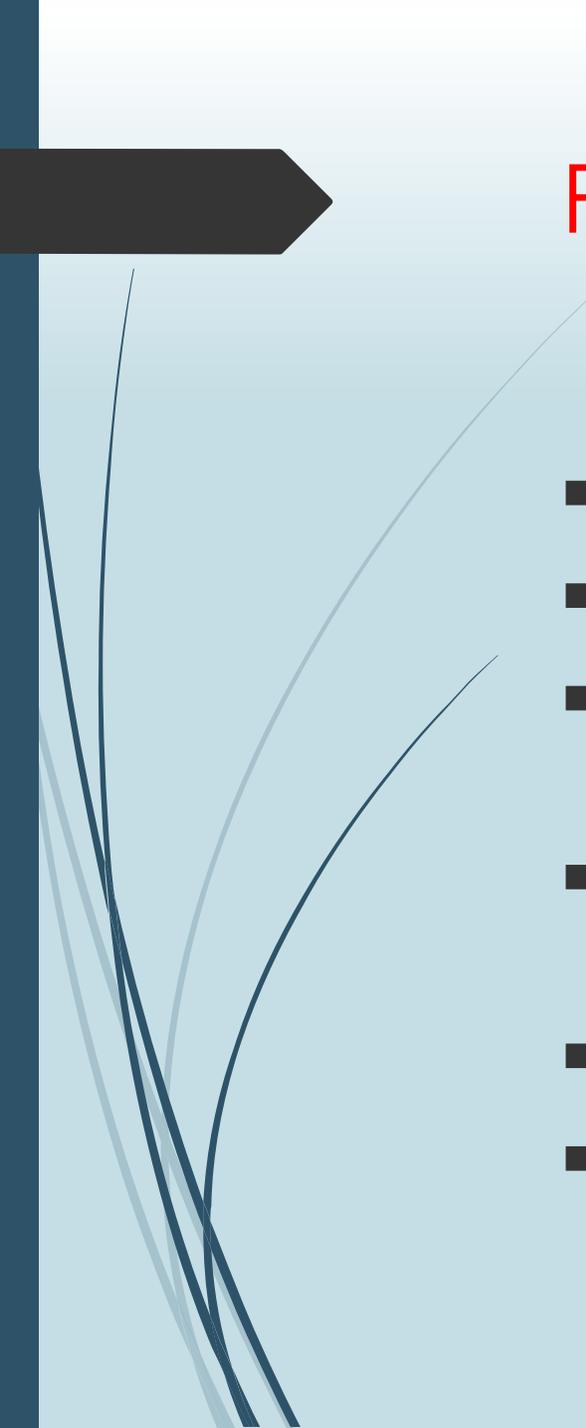
# Una definizione di archivio?

- Complesso di documenti prodotti, ricevuti, acquisiti e comunque formati da un soggetto produttore pubblico o privato ovvero aggregazione di documenti generati da soggetti che cooperano ai fini della trattazione di un determinato affare, indipendentemente dal formato o dal supporto

# Archivi<sup>n</sup>

- La moltiplicazione delle modalità di sedimentazione documentaria
- Le prospettive di conservazione





# Perfecte ordinare dei solius est..

- ▶ L'ordine mito fondante
- ▶ Un'archivistica a posteriori
- ▶ Tra rappresentazione e tecnica: l'ordine come fatto politico e culturale
- ▶ Le origini e gli sviluppi dei metodi di ordinamento e le loro ricadute nella dimensione applicativa.
- ▶ Pertinenza-provenienza: necessariamente un ossimoro?
- ▶ Se l'ordine viene *prima*

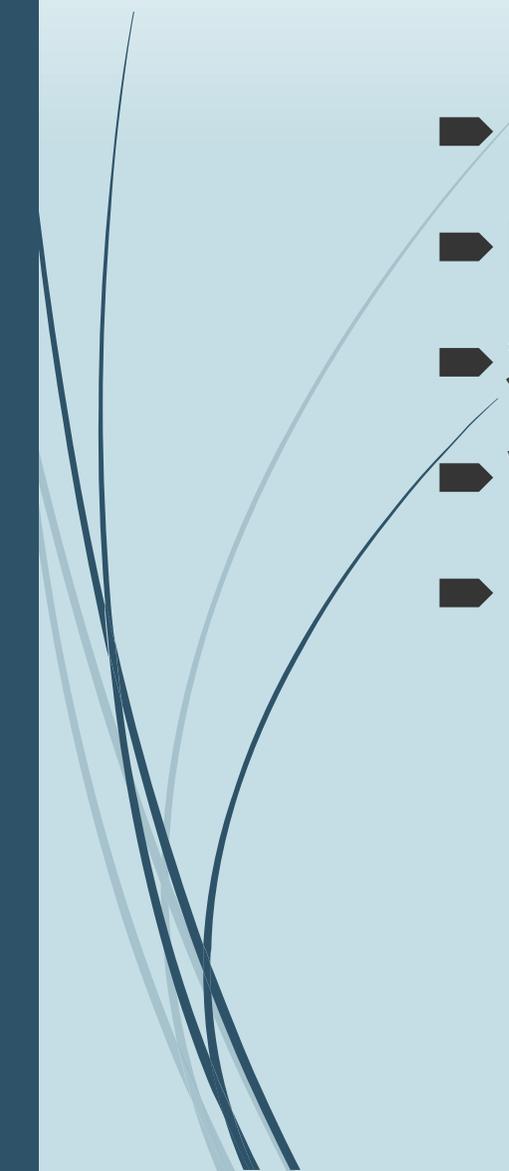


# Parole d'ordine

- ▶ L'archivistica italiana nasce sull'ordinamento
- ▶ L'ordine come fatto politico
- ▶ “Il luogo dove l'ordine è dato”: ordine degli archivi e ordine della società
- ▶ Oltre una percezione tassonomica dell'ordine
- ▶ L'ordine e il riordino
- ▶ L'ordine come fatto costitutivo dell'intero ciclo vitale

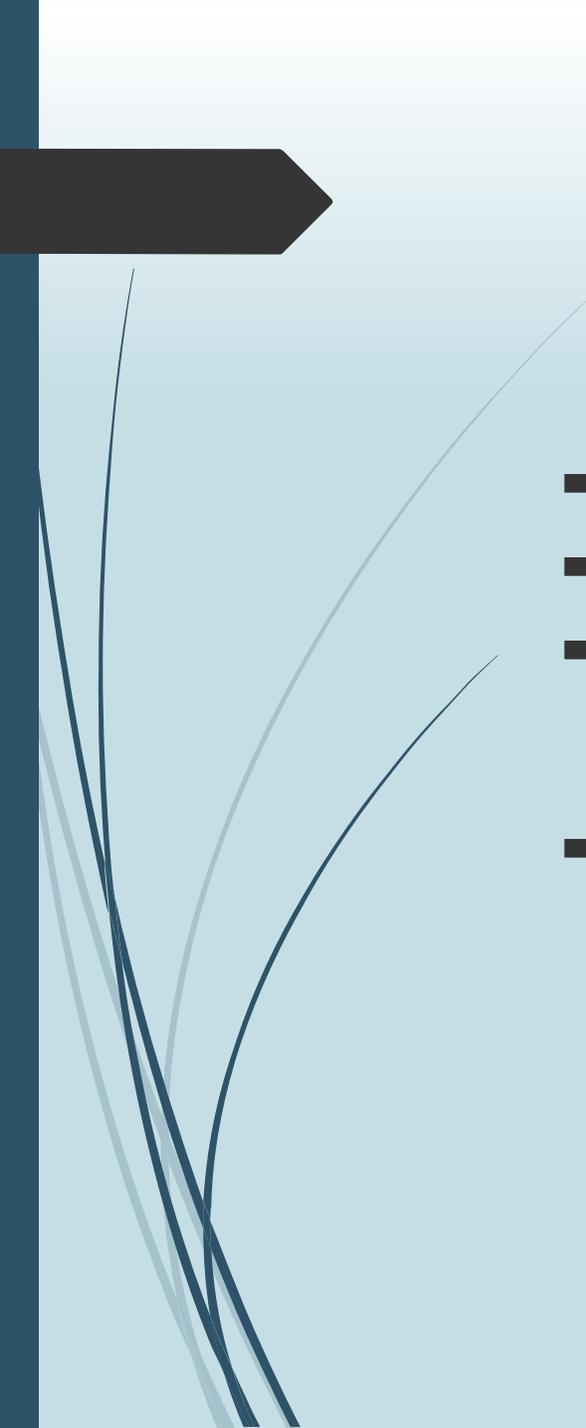


## Tra le braccia del mito

- ▶ La fiducia nelle origini
  - ▶ Il mito del soggetto produttore
  - ▶ Specchio delle mie brame
  - ▶ Vincolo ergo sum
  - ▶ L'invenzione del passato
- 

# Non le materie ma le istituzioni

- Il metodo storico: un colpo di teatro
- Provenienza
- Rispecchiamento
- Da Cencetti a Pavone
- Gli standard: normalizzare la normalizzazione



# La forza del metodo

- ▶ Il metodo storico nel complesso ha funzionato.
- ▶ È stato utile, ha vinto la sua battaglia più importante
- ▶ Il metodo storico è stato ed è per gli archivisti un criterio, un orientamento cui negli anni si sono aggiunte glosse e riflessioni, la più clamorosa quella degli standard, ma che ha resistito all'incedere del tempo.
- ▶ Sono invecchiati le donne, gli uomini, le norme e le cose non le ragioni del metodo

# Metodo storico tra luci e ombre

- ▶ Il metodo storico continua ad essere “il metodo”
- ▶ La sua importanza è innegabile
- ▶ Molte sono però le trasformazioni
- ▶ Soggetti produttori e interoperabilità
- ▶ Cosa diventa il principio di provenienza?
- ▶ Il vincolo lega ancora?

# La fatica del metodo

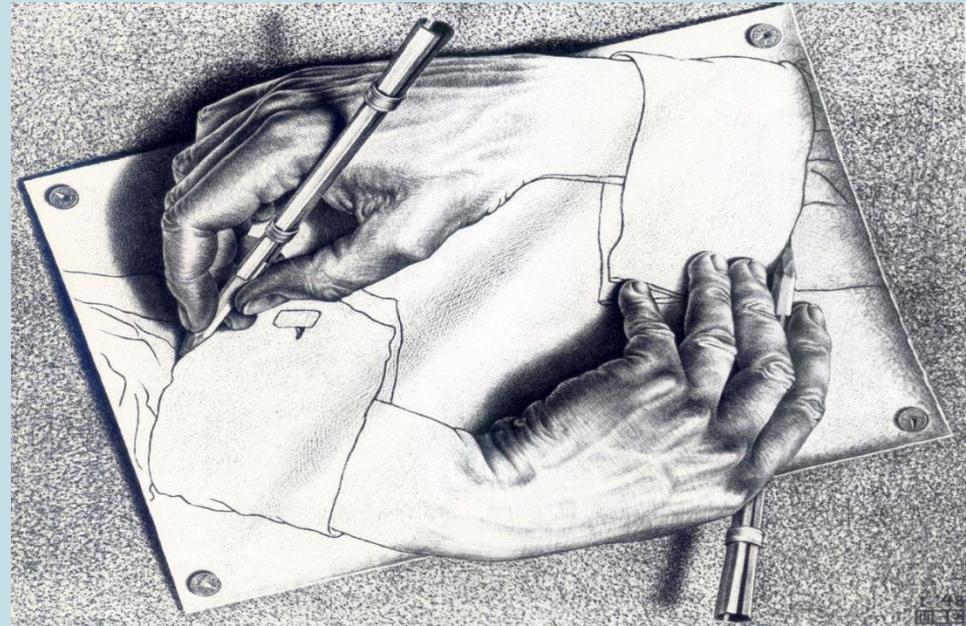
- “È noto che quando gli archivisti italiani si pongono la domanda su quale sia la storia che in nome del metodo storico il riordinatore di archivi deve rispettare, in quanto inscritta negli archivi stessi, la risposta è: la storia dell'istituto che ha prodotto l'archivio; donde poi la tesi della conversione dell'archivistica speciale nella storia delle istituzioni. È anche noto tuttavia che l'applicazione rigorosa di questo criterio all'opera di riordinamento degli archivi e di stesura degli inventari **ha incontrato e incontra molte e gravi difficoltà**” (Claudio Pavone)

# Il riordino espressione soggettiva

- ▶ Il riordino è il preludio a un racconto soggettivo, la sceneggiatura che sarà recitata nell' inventario.
- ▶ Il collante di queste categorie intellettuali è senza dubbio la descrizione archivistica, declinata nelle sue molteplici accezioni e possibilità.
- ▶ L'evoluzione della descrizione, dei modi e dei tempi della descrizione, definisce e ridefinisce l'archivio.
- ▶ In ultima analisi, il racconto dell'archivio scaturisce dal riordino più come risultato interpretativo che come risultato dell'applicazione di un metodo, e la descrizione diventa causa/effetto degli stessi strumenti utilizzati per generarla.

# Rappresentazione

- ▶ L'archivio che scaturisce dal riordino è rappresentazione possibile, risultato interpretativo
- ▶ Non risultato scontato a priori risultato dell'applicazione meccanica di un metodo
- ▶ La descrizione diventa causa/effetto degli stessi strumenti utilizzati per generarla



# Per un'idea di memoria

- La memoria è anche una statua di argilla. Il vento passa e a poco a poco le porta via particelle, granelli cristalli. (...) Minuto dopo minuto quello che era non è più e della statua non resterebbe altro che una sagoma informe, un impasto primario se pure un minuto dopo l'altro non continuassimo a restaurare, a memoria, la memoria. La statua si manterrà in piedi, non è la stessa ma non è un'altra, come l'essere vivente è, in ogni momento, altro e se stesso

(Jose Saramago, Quaderni di Lanzarote)



- La memoria come processo di identità dinamica
- Verità e verosimiglianza
- La memoria come costruzione del presente per il futuro

# Archivistica speciale

- L'archivistica speciale, e i suoi metodi intesi in senso ampio, possono rivelarsi di grande utilità per un approccio metodico alla questione del dilagante polimorfismo documentario.
- Mentre continuiamo con forza a difendere le ragioni dell'archivio in senso proprio, infatti, dobbiamo necessariamente prendere atto di nuove fenomenologie documentarie, indipendentemente da come le vogliamo chiamare.
- Nella vita quotidiana l'archivio alla fine è ciò che è percepito come tale, non solo quello che i manuali dicano debba essere.
- Gli archivi, poi, sono sempre figli di almeno due presenti: quello che a suo tempo li generò o li sta generando e quello che poi li interroga, sia per riordinarli che per utilizzarli.
- Se questo è vero, come sembra essere vero, l'idea stessa di contesto si illanguidisce e si dilata. La storia delle istituzioni da sola non basta ma anche la storia della produzione e della conservazione può metterci davanti a dei limiti.
- E allora l'archivistica speciale in senso lato può aiutarci a capire se è possibile, come sembra, che la mediazione archivistica si affacci con decisione anche fuori dai contesti in direzione di quei contenuti che sono il bersaglio finale dei nostri sforzi.
- Il contesto rimane ma se abbiamo gli strumenti per andare oltre i limiti quantitativi fin qui fisiologici per iniziare a dar conto dei contenuti in maniera puntuale, non sarebbe male provarci.

# Chi cerca trova?

- ▶ Ma se su Google trovo tutto perchè negli archivi no?
- ▶ La domanda, dopo aver risposto che su google trovi quello che google fa sembrare che sia tutto, è più che lecita. E pone una questione rilevante in tempi di massiccia digitalizzazione.
- ▶ Viene da chiedersi se facciamo solo fotocopie digitali che al netto dei relativi metadati danno vantaggi più che altro logistici o se si può fare di più in termini di recupero dei contenuti secchi, a prescindere dai contesti.
- ▶ Discorso lungo e complesso che però mette in gioco le tecnologie anche venture e, forse, rilancia ed incrementa processi di descrizione archivistica a sfondo paleografico per nutrire la artificiale intelligenza di macchine che al riguardo potrebbero aiutarci ad andare oltre l'inevitabile approssimazione informativa dei nostri inventari.
- ▶ Senza rinunciare a quegli stessi inventari perchè comunque al contesto non si rinuncia



# Dai contesti ai contenuti?

- ▶ Superare un limite storico
- ▶ Incrociare pertinenza e provenienza
- ▶ Soggettazione, indicizzazione, text mining, AI: contenuti alla riscossa
- ▶ Governo delle parole e ICT: la digitalizzazione e l'attenzione ai contenuti
- ▶ Cercare le parole, non le strutture

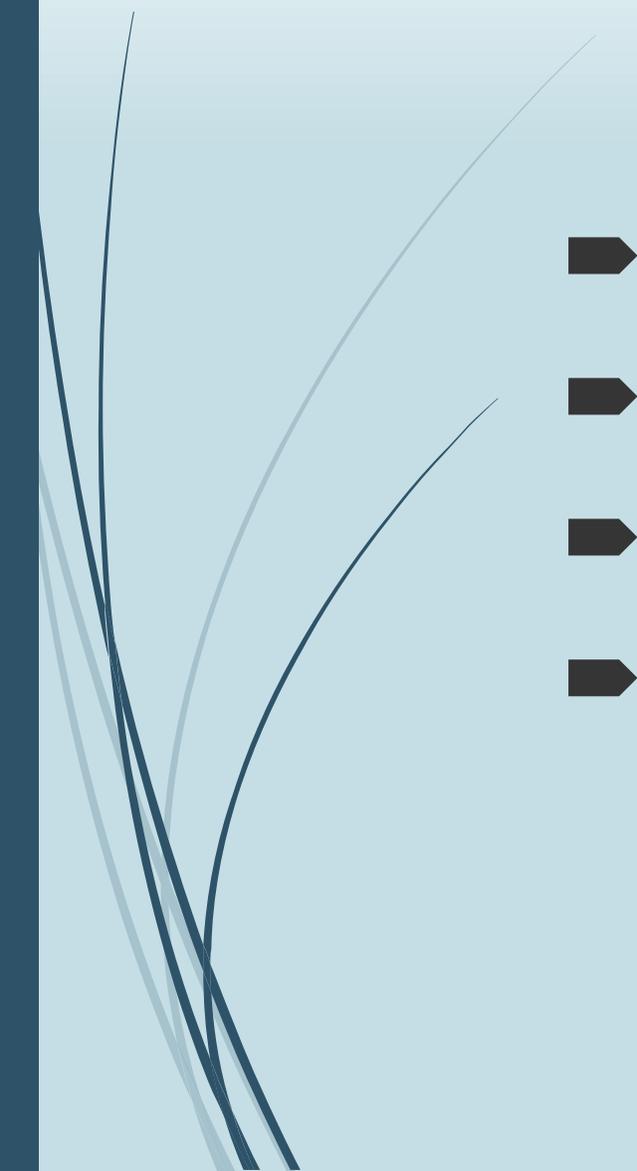


# Moltiplicare contesti

- Descrizione archivistica come processo neuronale.
- Oltre la descrizione: intrecciare le provenienze e i contesti di dominio.
- Multilivellarità e multidimensionalità.
- Combinazione tendenzialmente inesauribile di entità descrittive desunte dalle realtà della rappresentazione.
- Le logiche digitali più avanzate sembrano poter sostenere con efficacia questi processi.



# Universitas rerum

- L'archivio come sistema di relazioni
  - Il tutto e non la parte
  - Ma la parte per il tutto
  - Valori e oggetti
- 

# Oltre i sistemi di prima generazione

- ▶ I principali sistemi informativi archivistici, per quanto perfettibili, sono strumenti di contestualizzazione e intermediazione di base
- ▶ Descrizione archivistica «interna»
- ▶ Possono evolvere verso una più ampia integrazione descrittiva, in direzione della multidimensionalità e della progettazione di sistemi interculturali nei quali la figura archetipica del soggetto produttore deve necessariamente confluire dentro quadri informativi più ampi e articolati.
- ▶ La multicontestualità che abbatte il rispecchiamento



# Sistemi interculturali

- ▶ “Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d’un linguaggio ; le città sono un luogo di scambio (...), ma questi scambi non sono solo scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi”.
- ▶ “Un insieme di tante cose” è la definizione più giusta per un sistema descrittivo inclusivo
- ▶ I sistemi interculturali come strumenti di integrazione descrittiva tra domini
- ▶ «I fatti narrati là dove accaddero si fanno come visibili»

# Prospettive archivistiche

Tra descrizione e digitalizzazione

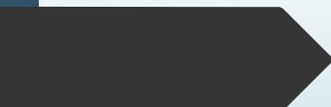


Prof. Federico  
Valacchi  
Università di



# Il virtuale è reale

- La crescita di risorse digitali buone e cattive è incontenibile
- La ricerca è sempre più tentata dalle scorciatoie digitali, da un tutto e subito che rischia di far saltare il banco di un più meditato rigore interpretativo.
- Tralasciando la retorica dell'onniscienza a portata di clic dematerializzare la mediazione, il tratto più fisico e inclusivo del nostro mestiere, è un'indiscutibile opportunità e un dovere preciso
- Valutare sia le opportunità che le criticità.
- Pensare digitale prima di fare digitale



# Digitalizzare o dematerializzare?

- ▶ Anche negli archivi storici ogni azione digitale va pensata e collocata in uno scenario più complesso del gesto meccanico
- ▶ La dematerializzazione come progressiva trasformazione della società e di noi stessi
- ▶ Prima dei supporti cambiano le prassi e le percezioni
- ▶ Collocare la digitalizzazione nel quadro di una dematerializzazione consapevole
- ▶ Impatto sulle politiche culturali

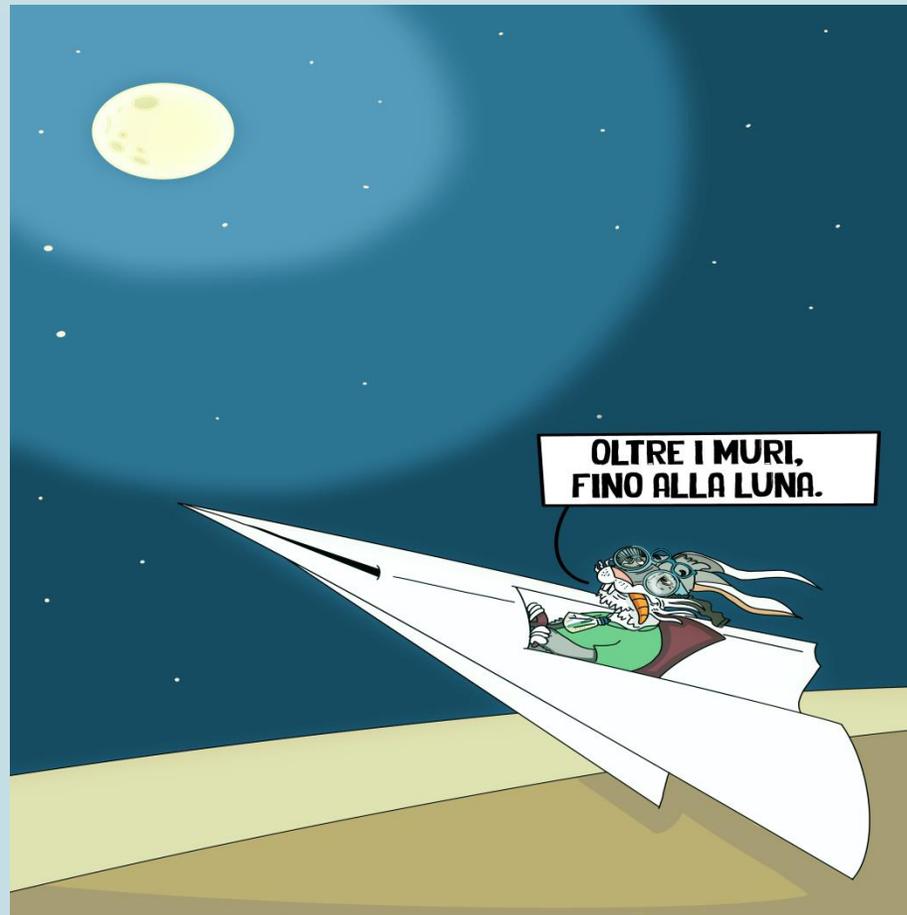
# Come, cosa e quanto

- Creare «fotocopie digitali» del patrimonio archivistico non significa parlare di innovazione.
- Si tratta di una pratica diffusa e ormai piuttosto agevole, almeno a certe condizioni.
- Il punto cruciale, quindi, non è *se* ma *come*, *cosa* e *quanto* digitalizzare, con un occhio anche a *chi* aziona gli scanner.
- Valutare le conseguenze delle azioni digitali

# La vendetta del copista

- Rischiamo la “vendetta del copista”?
- Molti archivi sono costretti a partorire copie non conformi dei loro contenuti e spinti a riprodursi in una cattività digitale che ne altera il codice genetico
- Possono prendere vita nuove e bislacche creature, fino ad arrivare all’idea di *invented archives*
- In tutti questi casi l’invenzione cela una rivisitazione molto soggettiva e contribuisce a destabilizzare e modificare il legame già tenue tra i fatti e la loro rappresentazione.

# Guardare avanti



# Gli archivi digitali al servizio dello sviluppo sostenibile



# Il futuro come luogo

- ▶ “Sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”.
- ▶ La sostenibilità ha quindi in sé il futuro e il futuro è il luogo dove si giocherà una partita di decisiva importanza
- ▶ Il futuro (soprattutto quello economico e politico) però solo molto raramente accade per accidente. Più spesso è una conseguenza diretta del suo passato.
- ▶ A determinarlo, oltre le incontestabili perfidie del caso, sono le conseguenze di scelte fatte o non fatte
- ▶ Essere sostenibili significa in definitiva saper eternare il presente dentro a una continuità davvero responsabile, illuminata dal rispetto e dall'amore per chi verrà dopo di noi.

# Archivi e sviluppo: un ruolo duplice

- ▶ Il settore archivistico (ma meglio sarebbe dire delle discipline documentarie nel loro insieme) ha una fortissima valenza strategica nei modelli di sviluppo sostenibile
- ▶ Il motore dello sviluppo e dello sviluppo sostenibile si nutre di dati e quindi ha necessità di archivi efficienti
- ▶ La cultura come pilastro dello sviluppo e gli archivi storici come patrimonio identitario: le radici dello sviluppo

# Progettare la modernità

- ▶ I sistemi documentali in formazione sono al centro dell'attenzione in quanto risorse progettuali
- ▶ Gli archivi non sono un *residuo eventuale* delle attività ma sono le attività.
- ▶ Servono precise logiche organizzative e conservative
- ▶ Porre la dovuta attenzione a queste tematiche significa garantire la trasparenza, l'efficienza e la visione prospettica
- ▶ La cultura documentaria come garanzia dell'efficacia e dell'affidabilità dei processi

# I due poli

- ▶ Archivi digitali

- ▶ Complessi documentari digital born o risultato di processi di dematerializzazione analogica

- ▶ Sviluppo sostenibile

"sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri"

*Our Common Future* (Rapporto Bruntland), 1987



# Il caso italiano

## Il PNRR e la next generation

- Il piano non è un semplice strumento di finanziamento, per quanto potente.
- Rappresenta un'occasione per certi versi insperata di rimodulare assetti complessivi che stanno conducendo alla deriva il Paese e mettendo a dura prova il patto sociale.
- La dimensione globale o almeno continentale dei processi in atto fa giustamente parlare di **next generation**
- Si allude in maniera esplicita a una progettualità di ampio respiro, nuovi assetti per una società altrimenti condannata a una ingloriosa e dolorosa implosione.
- Se la politica e le forze sociali tutte non sapranno cogliere questa esigenza per l'ennesima volta si sarà fatto tanto rumore per nulla e si perderà quello che rischia di essere l'ultimo treno verso una modernità equa e davvero sostenibile

# Un punto di incontro

- La dimensione digitale è il luogo di incontro tra le due dimensioni archivistiche del problema.
- E' cioè il luogo in cui esigenze politiche e gestionali si incontrano con una inevitabile dimensione storica e culturale.

# Sostenere la sostenibilità: cultura dei documenti

- ▶ I sistemi documentali in formazione sono al centro dell'attenzione
- ▶ Ogni documento è veicolo informativo e testimonianza nel tempo di qualsiasi azione
- ▶ Gli archivi non sono un *residuo eventuale* delle attività.
- ▶ Sono le attività.
- ▶ Servono precise logiche organizzative e conservative
- ▶ Porre la dovuta attenzione a queste tematiche significa garantire la trasparenza, l'efficienza e la visione prospettica
- ▶ La cultura documentaria come garanzia dell'efficacia e dell'affidabilità dei processi

# Trasparenza

- Processi di queste dimensioni portano con sé inevitabili rischi
- La corruzione si muove nei non detti documentari, dentro alle pieghe di filiere informative viziate da dolose opacità.
- Gli archivi, anche in questo caso, non sono un problema archivistico, sono un diritto e un dovere della collettività.
- La cultura documentaria come garanzia.



# Storia e cultura come elementi di sviluppo

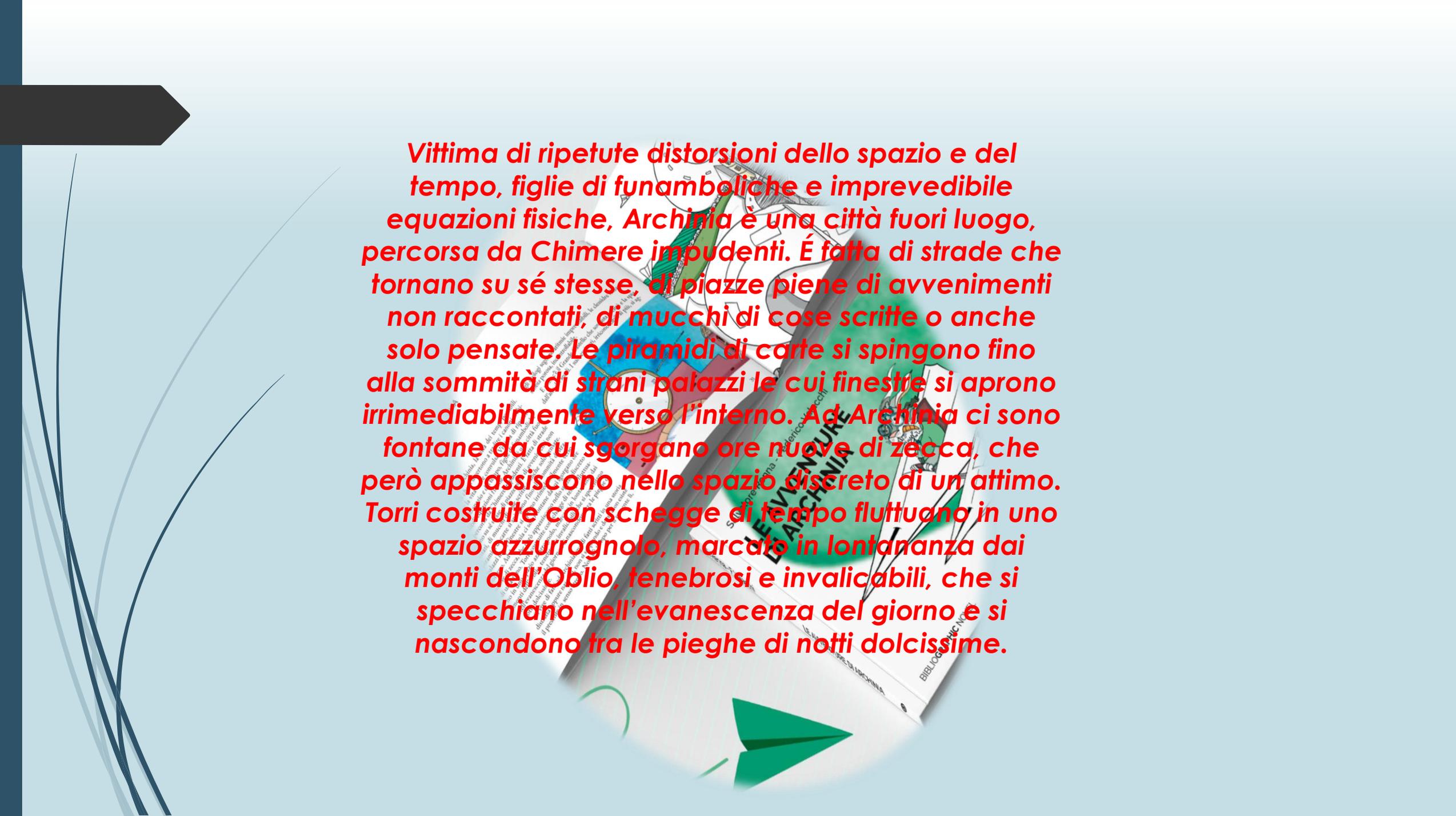
- Il concetto stesso di sviluppo presuppone il passaggio da un punto dato a nuovi assetti
- La conoscenza storica come elemento di valutazione e progettazione
- La dimensione culturale e identitaria dello sviluppo sostenibile
- Gli archivi storici come fonti di natura operativa al servizio dello sviluppo

# Patrimonio digitale e industria culturale

- ▶ Il patrimonio culturale digitale è una inevitabile selezione.
- ▶ Quando si entra nel merito di processi selettivi diventano decisivi i criteri di scelta e la consapevolezza del forte valore rappresentativo di tale selezione.
- ▶ Il rischio è quello che il patrimonio digitale divenga il solo patrimonio.
- ▶ Gli archivi e le biblioteche fanno già i conti da tempo con queste problematiche che fanno parlare di hidden collections e invented archives.
- ▶ Industria culturale: nessuna resistenza “ideologica” all’espressione ma bisogno di definizioni chiare

# Una conclusione

- ▶ Gli archivi strumenti privilegiati per il ricordo del passato hanno una forte valenza strategica nella progettazione del futuro
- ▶ Nella attuale congiuntura è inevitabile parlare di futuro
- ▶ Il debito di onore con le prossime generazioni



Vittima di ripetute distorsioni dello spazio e del tempo, figlie di funamboliche e imprevedibile equazioni fisiche, Archinia è una città fuori luogo, percorsa da Chimere impudenti. È fatta di strade che tornano su sé stesse, di piazze piene di avvenimenti non raccontati, di mucchi di cose scritte o anche solo pensate. Le piramidi di carte si spingono fino alla sommità di strani palazzi le cui finestre si aprono irrimediabilmente verso l'interno. Ad Archinia ci sono fontane da cui sgorgano ore nuove di zecca, che però appassiscono nello spazio discreto di un attimo. Torri costruite con schegge di tempo fluttuano in uno spazio azzurrognolo, marcato in lontananza dai monti dell'Oblio, tenebrosi e invalicabili, che si specchiano nell'evanescenza del giorno e si nascondono fra le pieghe di notti dolcissime.